

# **“Flipped learning” con moodle in biblioteca: l’esperienza della biblioteca di Lingue e Letterature Straniere dell’Università di Parma**

Marina Usberti  
Università di Parma – Sistema Bibliotecario di Ateneo  
Full Paper

## 1. LE PREMESSE

La Biblioteca di Lingue dell’Università di Parma si occupa di *information literacy* mediante corsi di formazione per i propri utenti da circa 10 anni. Dal 2007 l’attività è gestita da un ufficio specifico all’interno della Biblioteca e dal 2009 i corsi di *information literacy* sono stati inseriti nell’Ordinamento Didattico dei Corsi di Laurea in Lingue tra le attività extracurricolari obbligatorie di sostegno alla didattica istituzionale. Inizialmente il percorso didattico è stato costituito da lezioni tradizionali in aula seguite da una prova pratica di ricerca bibliografica in laboratorio informatico. Il corso (ribattezzato *bibliopatente*) è stato erogato fino al 2012 in due edizioni annuali, in corrispondenza dei due semestri didattici e costituisce un requisito obbligatorio per la richiesta del titolo di tesi.

L’obbligatorietà del corso ha implicato in primo luogo la necessità di affrontare notevoli problemi organizzativi connessi all’alto numero di iscritti: ciascuna edizione del corso, frequentata da circa 150 studenti, poteva essere ospitata solo presso l’Aula Magna del Dipartimento e doveva concludersi con almeno 4 diversi turni di esercitazioni pratiche a gruppi di massimo 25 ragazzi presso il laboratorio informatico. Ai problemi logistici si sono aggiunte da subito anche altre problematiche riguardanti sia gli studenti a vario titolo “non-frequentanti” (lavoratori, fuori corso, impegnati in scambi Erasmus o tirocini all’estero) che inevitabili sovrapposizioni di orario rispetto al calendario della didattica istituzionale.

Per rispondere a queste criticità si è pensato nell’autunno del 2010 di iniziare a sperimentare una soluzione di apprendimento ibrido utilizzando la piattaforma moodle di Ateneo [LEA](#) per la didattica a distanza. Lo scopo era quello di individuare uno spazio funzionale in cui integrare tutti i vari materiali didattici di sostegno alle lezioni in aula (all’epoca presenti sul sito della biblioteca e su varie piattaforme di tipo 2.0 come Slideshare, YouTube, IssuU) ma anche di provare ad offrire agli studenti la possibilità di svolgere almeno la parte propedeutica e generalista del corso - corrispondente alle prime tre lezioni frontali dedicate alla ricerca e valutazione delle informazioni in rete e all’utilizzo del catalogo locale - interamente in modalità e-learning, limitando quindi la frequenza in aula alle lezioni corrispondenti all’illustrazione delle tecniche di ricerca bibliografica disciplinare propriamente intesa. Questo primo prototipo di corso online è restato attivo sulla piattaforma ufficiale per l’e-learning di Ateneo fino all’autunno del 2012 ed è stato replicato per 5 edizioni.

## 2. ROVESCIARE LA PROSPETTIVA: *FLIPPED LEARNING* CON MOODLE 2

Nel 2012 l'Università di Parma ha attivato a livello sperimentale all'indirizzo <http://didattica.unipr.it/> una nuova piattaforma per l'e-learning di prova basata sulla versione 2 di moodle. La nuova piattaforma è da subito sembrata offrire un contesto molto interessante per realizzare un nuovo tipo di corso online, non solo ancora più scrupolosamente tracciabile rispetto alle potenzialità della versione precedente di moodle, ma soprattutto programmabile per essere fruito secondo un percorso didattico prestabilito per sezioni interdipendenti, reciprocamente condizionabili a precisi criteri di accesso fissati in fase di design del corso, proponendo quindi un percorso didattico vincolabile alla effettiva consultazione completa dei materiali predisposti e al superamento di attività pianificate di verifica e autoverifica. [Figura 1]

The screenshot displays three course modules in a Moodle interface, each with conditional access rules. The first module is 'MODULO 4. LEZIONE 2. Ricerca per argomento nel catalogo di Parma Sebina opac (dr 16 min ca)'. It has a 'Videolezione' icon. Below it, the text 'Disponibilità condizionata (invisibile, senza informazioni):' is followed by two bullet points: 'Disponibile dopo il completamento dell'attività Modulo 4. Demo. Riconoscere il tipo di documento a partire dalla sua citazione in 3 minuti.' and 'Disponibile dopo il completamento dell'attività MODULO 4. LEZIONE 1. Tipologia e scelta delle risorse bibliografiche (dr. 8 min ca)'. The second module is 'Modulo 4. Tabella. Ricerca per argomento in Sebina opac 107.7KB'. It has a 'Tabella riassuntiva' icon. Below it, the text 'Disponibilità condizionata (invisibile, senza informazioni):' is followed by two bullet points: 'Disponibile dopo il completamento dell'attività Modulo 4. Demo. Riconoscere il tipo di documento a partire dalla sua citazione in 3 minuti.' and 'Disponibile dopo il completamento dell'attività MODULO 4. LEZIONE 1. Tipologia e scelta delle risorse bibliografiche (dr. 8 min ca)'. The third module is 'MODULO 4. LEZIONE 3. Localizzazione dei documenti a catalogo in italia e all'estero (dr 7 min. ca)'. It has a 'Videolezione' icon. Below it, the text 'Disponibilità condizionate (invisibile, senza informazioni):' is followed by one bullet point: 'Disponibile dopo il completamento dell'attività MODULO 4. LEZIONE 2. Ricerca per argomento nel catalogo di Parma Sebina opac (dr 16 min ca)'. Orange arrows point to the 'Videolezione' icon of the first module and the first bullet point of the first module's conditions.

MODULO 4. LEZIONE 2. Ricerca per argomento nel catalogo di Parma Sebina opac (dr 16 min ca)

Videolezione

Disponibilità condizionata (invisibile, senza informazioni):

- Disponibile dopo il completamento dell'attività **Modulo 4. Demo. Riconoscere il tipo di documento a partire dalla sua citazione in 3 minuti.**
- Disponibile dopo il completamento dell'attività **MODULO 4. LEZIONE 1. Tipologia e scelta delle risorse bibliografiche (dr. 8 min ca).**

Modulo 4. Tabella. Ricerca per argomento in Sebina opac 107.7KB

Tabella riassuntiva

Disponibilità condizionata (invisibile, senza informazioni):

- Disponibile dopo il completamento dell'attività **Modulo 4. Demo. Riconoscere il tipo di documento a partire dalla sua citazione in 3 minuti.**
- Disponibile dopo il completamento dell'attività **MODULO 4. LEZIONE 1. Tipologia e scelta delle risorse bibliografiche (dr. 8 min ca).**

MODULO 4. LEZIONE 3. Localizzazione dei documenti a catalogo in italia e all'estero (dr 7 min. ca)

Videolezione

Disponibilità condizionate (invisibile, senza informazioni): Disponibile dopo il completamento dell'attività **MODULO 4. LEZIONE 2. Ricerca per argomento nel catalogo di Parma Sebina opac (dr 16 min ca).**

Figura 1. Esempio di impostazione delle condizioni di visualizzazione dei materiali didattici nell'interfaccia gestionale moodle del docente

Le difficoltà organizzative connesse all'alto numero di studenti, le possibilità offerte da moodle 2 e, non ultima, una riflessione sulle peculiarità degli obiettivi pratici specifici della *library instruction*, suggerivano

un ripensamento dell'attività e l'ipotesi di poter sperimentare l'idea di un capovolgimento dello schema didattico tradizionale aula>laboratorio a favore dello schema rovesciato della cosiddetta *flipped classroom*, recentemente già sperimentato con successo negli Stati Uniti anche in campo bibliotecario. Da Maggio 2013 si è deciso pertanto di trasformare la parte teorica del corso in due moduli didattici online - base e avanzato - e di erogarli esclusivamente via rete sulla nuova piattaforma moodle 2. [Figura 2] Il corso da svolgersi sulla piattaforma online precede l'attività in aula: gli studenti devono completarlo prima di poter prenotare il proprio posto in una delle esercitazioni in laboratorio organizzate periodicamente durante tutto l'arco dell'anno nel mini lab della biblioteca o presso il laboratorio multimediale del Dipartimento.



Figura 2. L'accesso ai corsi all'indirizzo <http://didattica.unipr.it/course/view.php?id=22> con il cartoon di spiegazione sulla procedura di prima registrazione realizzato con Powtoon

A livello di strutturazione del corso il principale problema da affrontare è stato quello di trovare un metodo di aggregazione dei contenuti che potesse offrire massima elasticità di fruizione a qualsiasi tipologia di studente (studenti fuori corso, studenti Erasmus, studenti adulti o lavoratori, ma anche studenti impegnati a ritmo pieno nella frequenza della didattica istituzionale) e indipendentemente dalle conoscenze di partenza ma rispettando al contempo il raggiungimento di target didattici ben precisi. Si è pertanto optato per una gestione del corso in modalità asincrona in cui l'intervento del bibliotecario sulla piattaforma moodle consiste nella preparazione preliminare del design del corso e dei vari materiali, in un servizio di "tutorato" online continuativo (su singola richiesta via mail dello studente o attraverso il forum per problemi comuni) e alla correzione dei compiti online a valutazione individuale che affiancano i quiz a valutazione automatica.

Per sollecitare un tipo di studio attivo e incentrato sul *learning by doing* si è tralasciata l'idea di servirsi di webinar live o registrati, per il rischio che questa modalità didattica potesse favorire un certo abbandono passivo all'ascolto, e si è deciso di trasformare i materiali principali del programma didattico in brevi *learning-objects* audio-video, semplici da rivedere anche più volte ed agili da inserire nella routine della giornata di studio: per la realizzazione si è utilizzato Adobe Captivate 5 [Figura 3] e i materiali sono stati predisposti per rispondere allo standard SCORM e contenere nei propri metadati particolari condizioni di fruizione, vincolando per es. l'accREDITAMENTO della lezione come svolta alla visione completa del demo. [Figura 4].

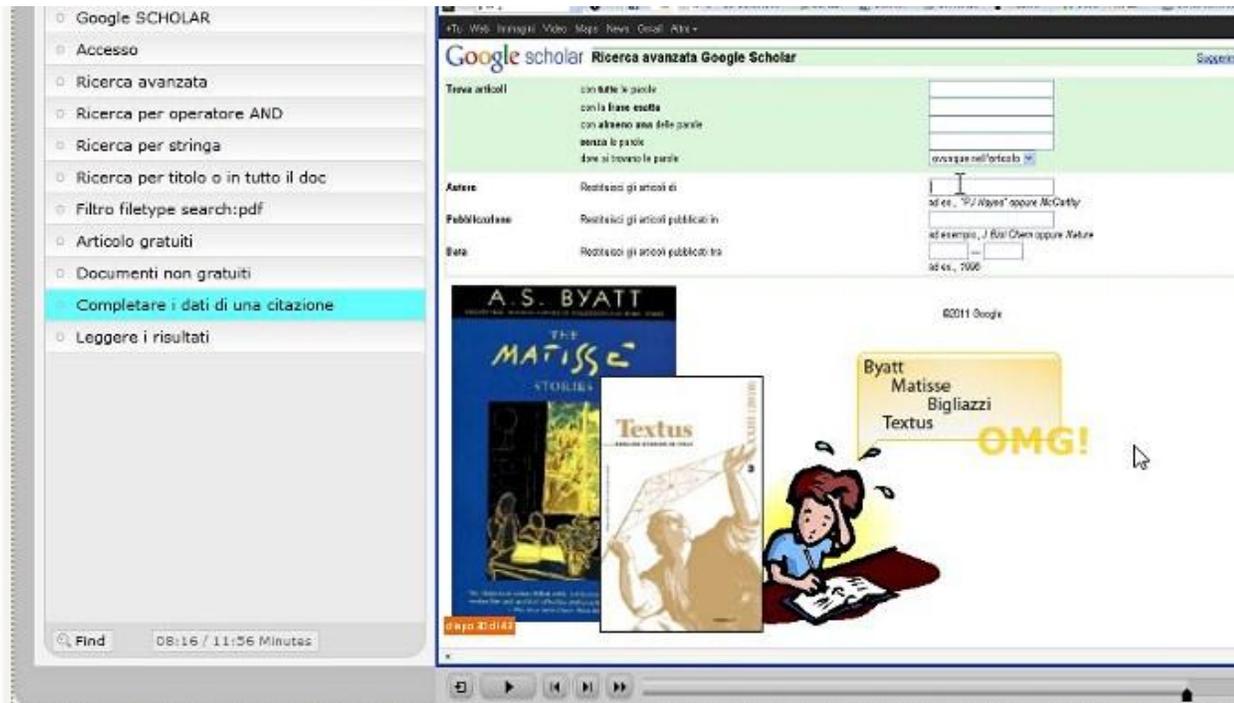


Figura 3. Esempio di learning-object realizzato con Adobe Captivate 5

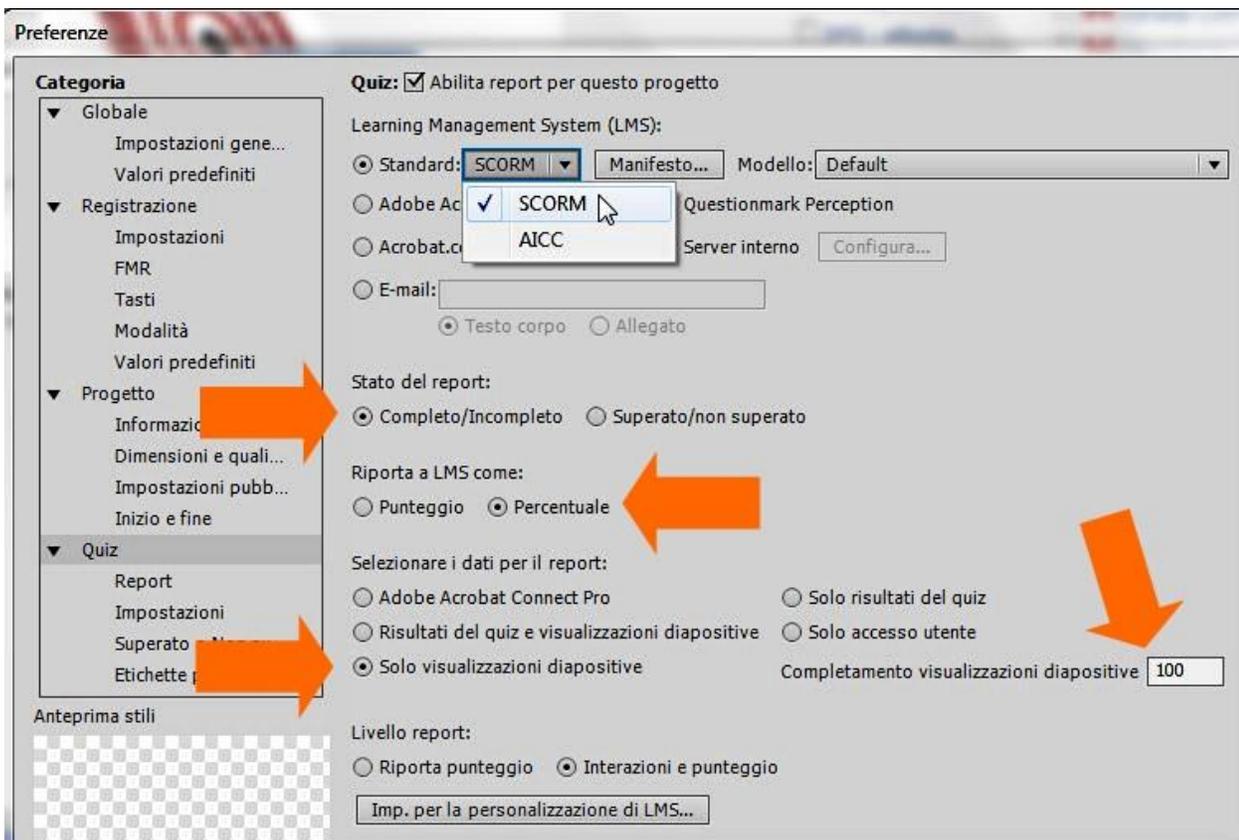


Figura 4. Esempio di impostazione delle condizioni di completamento della visualizzazione dei pacchetti SCORM in Adobe Captivate 5

Il formato dei due corsi previsti -base ed avanzato- è organizzato per argomenti ed è costituito da 3 sezioni tematiche interdipendenti che si visualizzano progressivamente. Al termine di ciascuna sezione di argomenti è prevista un'area dedicata ai test, costituita da quiz di autovalutazione a correzione automatica e da alcuni compiti a valutazione individuale, il cui superamento condiziona il passaggio al blocco successivo di argomenti. [Figura 5]



Figura 5. Esempio di tracciamento dei test di verifica di un modulo per il passaggio al successivo

L'impiego dei test di controllo alla fine di ogni sezione e l'utilizzo di oggetti didattici SCORM settati per vincolare lo studente alla visualizzazione completa delle videolezioni, come condizione per sbloccare le lezioni successive, ha reso possibile la creazione di un corso online che offre ottima affidabilità circa l'effettivo raggiungimento da parte di tutti gli iscritti dei target didattici prefissati.

Al completamento del corso, lo studente riceve un *moodle badge* di certificazione del suo svolgimento compatibile con lo standard del progetto per il riconoscimento della formazione *Mozilla OpenBadges* [Figura 6].



Figura 6. L'accreditamento del corso base avviene attraverso il rilascio di un moodle badge contenente la chiave di accesso al corso avanzato

Sperimentare anche l'adesione a questo progetto internazionale di certificazione delle conoscenze ci è sembrato interessante soprattutto nel contesto di una tipologia di studenti che per le prerogative dei propri studi partecipano massicciamente a progetti di scambio interculturale a vario livello (Erasmus ma anche tirocini formativi in sedi di lavoro straniere) e che possono essere orientati più di altri al proseguimento dei propri studi in sedi straniere o alla ricerca di un futuro professionale fuori dai confini nazionali, in paesi in cui il programma *OpenBadges* è già ampiamente adottato. Inoltre in futuro l'utilizzo dei *moodle badges* ci sembra promettente per promuovere una maggiore *gamification* dell'ambiente didattico, per es. impiegandoli per certificare e incrementare lo svolgimento di attività facoltative come nel caso del *badge* rilasciato a chi supera il cruciverba finalizzato a memorizzare il gergo tecnico del corso. [Figura 7]

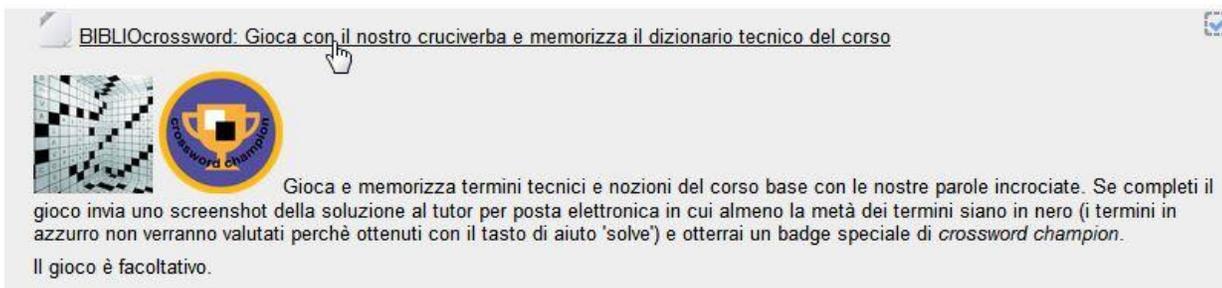


Figura 7. Il badge di accreditamento di "crossword champion"

## 2. CONCLUSIONI

Nei primi 9 mesi di attività il corso è stato completato da 85 studenti e circa 150 studenti risultano attualmente in attività sulla piattaforma. L'indice di gradimento per l'elasticità della formula proposta, come emerge dai questionari di *user survey*, è assolutamente vincente: gli studenti rilevano soprattutto con entusiasmo che la sua struttura modulare per unità didattiche brevi lo rende estremamente adattabile alla disponibilità di tempo personale, per esempio utilizzando anche i tradizionali tempi morti tra le lezioni, i viaggi in treno o altri momenti occasionali della giornata, senza stravolgere i ritmi dello studio quotidiano. Trattandosi di un'attività obbligatoria ma senza CFU questo è stato senza dubbio un obiettivo prioritario, felicemente raggiunto.

L'impegno in fase di pre-produzione è stato sicuramente molto gravoso, trattandosi anche di lavorare su una piattaforma ancora non testata, di contro i vantaggi finali, al di là del superamento dei problemi logistici e di frequenza, sono stati indubbiamente molto interessanti. Sul piano organizzativo la mancanza di una data di chiusura/apertura dell'attività, altro aspetto accolto con entusiasmo dagli studenti dato che il corso resta costantemente a disposizione ed è accessibile in qualsiasi momento dell'anno, vacanze incluse, ha determinato innanzitutto un calo considerevole sia dell'overbooking delle registrazioni che delle interruzioni per abbandono con una positiva diluizione naturale delle iscrizioni su

tutto l'arco dell'anno. Il metodo *flipped* ha inoltre radicalmente trasformato il momento del contatto diretto bibliotecario/studenti, posticipato oggi alla fase di esercitazione in laboratorio che conclude il corso: l'incontro con la classe avviene ora in un contesto in cui il bibliotecario-docente può confrontarsi con gruppi omogenei di studenti, in possesso di conoscenze teoriche di base simili, con una classe che condivide cioè un linguaggio tecnico comune e in cui gli studenti sono già abituati a riflettere in modo autonomo e sono in grado di applicarsi da subito in modo attivo all'approfondimento delle capacità pratiche richieste dai vari casi di *problem-solving* che gli vengono sottoposti. Per le finalità pratiche che il corso si prefigge questo ci è sembrato un vantaggio sostanziale.

Il modello didattico rovesciato implica inoltre anche una consistente trasformazione nella percezione stessa della figura del *teaching librarian*: il bibliotecario, già conosciuto "virtualmente" nel corso come voce narrante dei demo e attraverso l'help-desk, tende a riprendersi quella funzione di "consulente" tipica del *reference librarian* tradizionale, ritorna ad essere un bibliotecario-tutor, con il quale è più naturale ristabilire quel ruolo confidenziale e informale che poteva essere a potenziale rischio di crisi in un corso online asincrono ma anche in un'attività di formazione basata solo su lezioni in aula, ingessata nello schema tradizionale della contrapposizione cattedra/classe. E il rovesciamento non si ferma alla percezione da parte della classe del ruolo del bibliotecario ma coinvolge anche il modo con cui quest'ultimo percepisce la propria stessa funzione: attraverso il continuo feedback della classe sulla piattaforma ogni richiesta di aiuto o spiegazione innesta un processo di revisione continua del corso che rende l'aula virtuale un laboratorio in costante evoluzione in cui anche il docente è coinvolto in prima persona in un processo di apprendimento continuo dove il momento dell'insegnare e dell'apprendere si ibridano reciprocamente in funzione del raggiungimento di un obiettivo comune. L'ambiente di apprendimento è modellato in itinere sulle esigenze dell'utente, a cui non si fornisce più un pacchetto didattico chiuso ma uno strumento aperto e in costante divenire.

La libertà e duttilità di fruizione di un corso di questo tipo richiede indubbiamente allo studente un "costo" che consiste innanzitutto nella maturazione di una responsabilità diretta nuova sul proprio apprendimento: non solo lo studente deve imparare ad orientarsi sulla piattaforma ospite ma deve anche imparare soprattutto a valutare da solo il tempo da dedicare al proprio lavoro, calibrandolo sulla base delle proprie conoscenze e necessità, mettendosi alla prova, analizzando i propri limiti e valutandosi in autonomia. Per il tipo di capacità particolari che un corso di *information literacy* si prefigge come obiettivo - formare lo studente ad utilizzare correttamente la rete e le risorse bibliografiche per trovare e filtrare da solo le informazioni utili ai propri studi - ci sembra infine che proprio questa coincidenza funzionale tra obiettivo e metodo di studio costituisca l'aspetto davvero più interessante di questa esperienza.